Che fine farà il Cinque Piaghe? Comune ed Asp i due proprietari del complesso che si sfalda

Il grande complesso dell'ex Cinque Piaghe, una volta anche sede dell'ospedale civile, rischia di sbriciolarsi? A guardare dall'esterno, qualche preoccupazione viene. Situato a poca distanza da piazza Duomo, tra via delle Vergini e via della Conciliazione, si presenta ad un primo sguardo in evidente, ed apparentemente inarrestabile, deterioramento.
Su via delle Vergini, sulla sommità cresce rigogliosa della vegetazione e quelli che sembrano essere persino degli alberelli. Le reti di contenimento piazzate a protezione del prospetto raccolgono quotidianamente cocci ed i residui di uno sfarinamento continuo che non conosce sosta. E non va meglio su via della Conciliazione, dove anni addietro vennero inseriti rinforzi e tiranti in ferro per assicurare la tenuta dell'edificio.
Il grande complesso è diviso quasi a metà tra Comune di Siracusa ed Asp. Non sono note quali politiche di recupero abbiamo nei loro piani i due enti pubblici. L'ultimo atto noto è l'inserimento del Cinque Piaghe nell'elenco dei beni in vendita. Palazzo Vermexio fece la sua mossa nel 2018, poi una levata di scudi in Consiglio comunale fino al passo indietro datato 2019 ed il chiarimento: "E' in corso una interlocuzione con l'Asp, proprietaria di una parte dello stesso per giungere ad una alienazione congiunta, cosa che renderà più appetibile l'immobile".







Nel 2021 l’Azienda Sanitaria Provinciale – proprietaria della parte monumentale più interessante del complesso – inserì il Cinque Piaghe nel piano triennale delle alienazioni. E’ la parte principale dell’ex ospedale civile, inclusa quella monumentale immortalata in decine di foto d’epoca. Per la vendita dei 4 lotti del 5 Piaghe, l’Asp ha ipotizzato un prezzo di poco meno di 3 milioni di euro. La vendita degli immobili del patrimonio Asp è possibile, dietro parere dell’assessorato regionale all’Economia, per le “inderogabili necessità correlate allo stato conservativo degli immobili ed al loro cessato utilizzo”. Ad oggi, non sono state rese pubbliche offerte o piani di acquisto.

Nel 2014 era stato confermato un finanziamento di 1,5 milioni di euro, ridotto del 10% a causa dei lavori già eseguiti. Si tratta di fondi rimodulati dalla famosa legge 433 del 1991. Nei primi anni 2000 si era parlato per il Cinque Piaghe di un accordo con il Ministero dei Beni Culturali per trasferirvi l’Archivio Storico, in modo che, attraverso il pagamento dell’affitto, si potessero completare i lavori. Levata di

scudi contro l’ipotesi di variarne la destinazione d’uso e consentire la trasformazione in hotel. Chiuso, protetto da reti di contenimento e tiranti in ferro, il Cinque Piaghe attende mestamente il suo destino.

Dieci milioni per le scuole: piano di ammodernamento per i prossimi anni

Un esteso piano di ammodernamento ed efficientamento interesserà nei prossimi mesi tutti i plessi degli istituti comprensivi siracusani. Prevista una spesa complessiva che supererà i 10 milioni di euro.
L’annuncio è stato dato stamattina nel corso di una conferenza stampa del sindaco, Francesco Italia, dell’assessore Vincenzo Pantano e del funzionario responsabile dell’edilizia scolastica, Paolo Rizzo.
Ufficializzata anche la firma di un accordo quadro con un’impresa che si occuperà degli interventi urgenti nei plessi. Si tratta della “Z Multiservizi” di Priolo (ha presentato un ribasso del 15 per cento sulla base d’asta) che per 147 mila euro distribuiti in due anni sarà reperibile 24 ore su 24, come ha già fatto nei giorni scorsi alla “Paolo Orsi” dov’era necessario adeguare una bagno alle esigenze di un’alunna diversamente abile, lavoro eseguito in un paio di giorni.
Il quadro completo dei lavori è consultabile alla sezione “scuole” del sito www.siracusadomani.info. Si tratta di opere tutte già finanziate e per le quali gli uffici stanno facendo una vera gara contro il tempo. In due casi, la “Giaracà” di via Gela e un plesso della “Brancati” di Belvedere, gli

interventi sono iniziati e saranno conclusi nelle prossime settimane. Si tratta di lavori di efficientamento energetico per un importo rispettivamente di 1,5 milioni e 900 mila euro. Altre opere stanno per iniziare alla “Raiti” di via Pordenone (sempre sul fronte della riduzione dei consumi di energia oltre che del risanamento conservativo, per un milione circa) e all’altro plesso della “Brancati” (manutenzione straordinaria per 800 mila euro circa).

«Un impegno consistente – ha detto il sindaco Italia – per le nostre ragazze e i nostri ragazzi, per i docenti e il personale Ata. Ho sempre detto che le condizioni delle scuole comunali sono un punto fermo della nostra azione amministrativa e ne stiamo dando prova con questi circa 30 interventi che sono destinati a migliore l’efficienza dei plessi e la didattica per assicurare ai nostri alunni le migliori condizioni. Approfitto per annunciare che, in aggiunta a tutto ciò, e quindi con altre somme, stiamo per assegnare la progettazione di un nuovo plesso in via Monsignor Gazzo, alla Pizzuta che rientra nel piano della cosiddette “scuole innovative”».

L’assessore Pantano ha voluto ringraziare «gli uffici, dal dirigente ai funzionari a tutto il personale amministrativo e tecnico, per l’impegno che sta mettendo affinché queste somme possano essere spese nel minor tempo possibile. Non è una frase di circostanza perché una mole di lavori così grande e concomitante forse non si era mai vista al Comune e ci sono da rispettare le scadenze previste dalle procedure ma anche le attese delle famiglie e dei dirigenti».

Degli oltre 10 milioni finanziati, 6,6 arrivano dal PNRR, 3,8 dal cosiddetto “fondone” (la legge 178 del 2020) a la parte rimanente da stanziamenti del Miur e di Agenda urbana. Le somme del Pnrr serviranno all’abbattimento e alla ricostruzione in loco della del plesso di via Decio Furnò della “Martoglio”, alla realizzazione del novo polo per l’infanzia di via Teofane, delle mense della “Lombardo Radice”, della “Costanzo” della “Wojtyla” e del plesso di via Forlanini della “Archimede”, oltre che alla riqualificazione

della palestra della scuola di via di Villa Ortisi. Gli altri interventi saranno prevalentemente destinati a efficientamento energetico, risanamento conservativo, manutenzione straordinaria, adeguamenti antincendio, ammodernamento degli impianti elettrici. I prossimi a partire saranno i 14 lavori finanziati con il “fondone” per i quali si sta procedendo all’approvazione dei progetti e alle gare d’appalto.

Operazione Bronx, droga a Siracusa: oltre 40 anni di condanne in Appello

Oltre 40 anni di carcere per i cinque siracusani ritenuti affiliati al clan Bronx di Siracusa, chiamati a rispondere di associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga. E’ il secondo troncone dell’inchiesta sul traffico di droga nel rione della zona nord di Siracusa, coordinata dai magistrati della Procura distrettuale antimafia di Catania. Nel processo di secondo grado, i giudici della Corte di Appello di Catania hanno inflitto una condanna a 12 anni, con l’esclusione dell’aggravante di essere stato il promotore del commercio di droga, a Giuseppe Scordino; 8 anni e 10 mesi per Giuseppe Capodieci; 7 anni e 3 mesi per Carmelo Nillo; 7 anni e 4 mesi per Francesco Salemi; e 5 anni per Francesco Capodieci, divenuto collaboratore di giustizia dopo esser stato ai vertici dell’organizzazione criminale siracusana.
Il blitz scattò nel 2018 per sgominare un articolato gruppo che, nella sua attività di spaccio alla Mazzarona, si serviva anche di vedette per segnalare l’arrivo delle forze dell’ordine.

Granata sui social: “Nulla mischiato con il niente”. Riferimento al sit in di contestazione?

“Poveretti, anzi, mischini…sono il nulla mischiato con il niente”. Richiamando un antico detto siciliano, Fabio Granata liquida così il sit-in organizzato da alcune forze politiche locali che chiedevano le sue dimissioni, dopo il noto episodio dello spintone. Non c’è un riferimento diretto nel post apparso sui suoi canali social, ma le sue parole arrivano il giorno dopo quella piccola manifestazione e sembrano fare riferimento alle posizioni espresse da esponenti politici locali che hanno sostenuto o partecipato al sit in.
Una veloce premessa storica sulla condivisione degli spazi tra politica e teatro al tempo della Magna Grecia, poi l’affondo: “In questi giorni si assiste invece a delle farse, promosse da guitti e casi umani in cerca di notorietà, in cui si maramaldeggia sul nulla, lanciando accuse prive di senso e che scivolano sul piano inclinato della mia indifferenza”, scrive Granata con quello che pare essere un riferimento alla manifestazione in cui esponenti di Civico4, Forza Italia, Italia Viva, Viva l’Italia, Pd e Pci si sono ritrovati in piazza Archimede per chiedere le sue dimissioni, ritenendo grave l’episodio e non sufficienti le scuse pubbliche. Numericamente non impressionante, ma il capannello era comunque rappresentativo di forze politiche presenti in città.

Il post di Granata non rasserena gli animi. Anzi, torna ad accendere le polemiche. Michele Mangiafico (Civico4) tra i

principali oppositori di Granata parla di “toni sprezzanti e atteggiamento muscolare” che mostrano un “prepotente atteggiamento”. Mangiafico prende atto “del tenore delle argomentazioni che caratterizzano l’esponente della giunta Municipale e che il sindaco di questa città tollera e, quindi, condivide come modus operandi della dialettica democratica con le forze politiche cittadine” e attende con ansia “il giudizio della città e degli elettori, fortunatamente sempre più vicino”. Il prossimo anno si vota a Siracusa per le amministrative.

Incidente sul lavoro in Sonatrach, un ferito. I sindacati: “Troppa incertezza pesa su sicurezza”

Nuovo incidente sul lavoro, nella zona industriale siracusana. Un operaio della Coemi a lavoro in una sottostazione elettrica dello stabilimento Sonatrach di Augusta è stato trasportato al pronto soccorso del Muscatello per le cure del caso. L’episodio è avvenuto nel pomeriggio di ieri, solo oggi ne danno notizia i sindacati.
Per i segretari provinciali di Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil (Angelo Sardella, Antonio Recano e Giorgio Miozzi) “il petrolchimico sta vivendo un momento di incertezza e tensione che inevitabilmente pesa anche sulle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori. Un fattore di rischio aggiuntivo”. Nella loro nota congiunta, chiedono un più frequente ricorso a controlli da parte delle istituzioni e rinnovano la richiesta al prefetto di Siracusa, affinchè venga riattivato “il tavolo

tecnico sui temi del lavoro e della sicurezza insediatosi presso la prefettura nel 2018”.

Elezioni, il Comune di Siracusa istituisce albo dei sostituti presidenti di seggio

In vista delle prossime elezioni, il Comune di Siracusa sta istituendo un albo dei “sostituti presidenti di seggio”. Si possono iscrivere i cittadini disponibili a prendere il posto dei presidenti di seggio designati dalla Corte d’appello di Catania che dovessero eventualmente rinunciare all’incarico e per i quali fosse richiesto l’intervento del sindaco.
Si possono iscrivere i maggiorenni inclusi nelle liste elettorali e in possesso del diploma di scuola superiore.
Per presentare le domande c’è tempo fino al 22 settembre. Il modulo si può scaricare dal sito istituzionale del Comune (https://www.comune.siracusa.it/index.php/it/) oppure ritirare all’Ufficio elettorale di via San Sebastiano 31. La consegna deve avvenire via e-mail all’indirizzo: elettorale@comune.siracusa.it.

foto dal web

Autotrasportatori siciliani, proroga al bando per contributi su attraversamento Stretto

La Regione ha prorogato al prossimo 20 ottobre la scadenza dei termini per la presentazione delle richieste dei contributi a fondo perduto in favore degli autotrasportatori che varcano lo Stretto di Messina.
Sul sito web dell'assessorato regionale delle Infrastrutture e mobilità è stata pubblicata una modifica dell'avviso, che stabilisce le modalità di accesso ai contributi alle imprese che esercitano attività di autotrasporto con sede legale o unità operativa nel territorio siciliano. Nello specifico, gli aiuti, pari a 10 milioni di euro, sono destinati all'imbarco dei mezzi con massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate, accompagnati dagli autisti, su qualunque vettore che svolge il servizio di attraversamento marittimo dello Stretto di Messina.
La procedura di presentazione delle istanze si articola in due fasi, accedendo con credenziali Spid del legale rappresentante alla piattaforma informatica disponibile all'indirizzo https://autotrasportoasm.regione.sicilia.it: la compilazione e il caricamento della domanda corredata dalla documentazione contabile saranno possibili fino alle ore 12 del 17 ottobre 2022, mentre la domanda potrà essere inviata dalle ore 12 del 18 ottobre alle ore 12 del 20 ottobre 2022.
I dettagli dell'avviso sono disponibili a questo link.

foto dal web

Marijuana nascosta nel capanno degli attrezzi, arrestato un 62enne a Floridia

Nel capanno in giardino nascondeva circa mezzo chilo di marijuana. Per questo motivo è stato arrestato in flagranza dai Carabinieri, a Floridia, un pregiudicato di 62 anni.
Dopo aver perquisito l'abitazione, i militari hanno notato che in giardino vi era un piccolo capanno, usato di solito per la custodia degli attrezzi, chiuso con catenacci e chiavistelli.
Hanno esteso la perquisizione allora anche al suo interno, dove è stato rinvenuto un sacco che conteneva mezzo chilo di marijuana. L'uomo è stato arrestato e sottoposto agli arresti domiciliari, mentre lo stupefacente è stato sequestrato.

foto archivio

Soluzioni per la crisi, Confcommercio consegna ai candidati un piano in sei punti

Sei punti programmatici per arginare la crisi in cui è precipitata la provincia di Siracusa e adottare passi concreti di rilancio. E' il piano di Confcommercio Siracusa, presentato questo pomeriggio ad alcuni candidati siracusani alle prossime

elezioni regionali e nazionali: Giovanni Cafeo, Carlo Gilistro, Michelangelo Giansiracusa, Enzo Vinciullo, Pierpaolo Coppa e Paolo Tuttoilmondo. Nei giorni scorsi avevano chiesto un incontro con i vertici provinciali di Confcommercio che ha accorpato le istanze, dando vita all'appuntamento di questo pomeriggio.
Nella sede dell'associazione, accanto ad una gigantografia della parola "Lavoro", la giunta di Confcommercio ha illustrato la propria vision agli intervenuti, avviando subito dopo un confronto sui temi.
Il punto di partenza è la fotografia consegnata dai principali indici statistici e che vedono la provincia di Siracusa in forte sofferenza economica. La parola "crisi" non è un tabù. In cinque anni ha subito una forte impennata il fenomeno dell'emigrazione, in particolare dei giovani in cerca di lavoro ed opportunità. Scende la popolazione residente e diminuiscono anche consumi globali e Pil provinciale. Per chi resta, il contesto è fatto di servizi carenti, condizioni di vita poco soddisfacenti. Basti il dato del reddito medio: poco più di 18.000
euro annui, a fronte dei 31.000 della media nazionale. Tutto ora aggravato dal caro energia che ribalta ogni costo sulle famiglie.
Un quadro allarmante, che richiede risposte urgenti senza altri tentennamenti. Confcommercio ha presentato ai possibili deputati di domani, un piano in sei punti per la ripresa locale. Primo punto: Trasporti e Mobilità.
"Riteniamo che la realizzazione del Ponte sullo Stretto sia una condizione preliminare ed imprescindibile per poter collegare effettivamente la Sicilia al resto dell'Europa". Ma oltre al Ponte servono "infrastrutture moderne e adeguate per poter collegare la provincia e il capoluogo con le più importanti città della Regione e del Paese". Per riuscirci, bisogna "completare la Siracusa-Gela, avviare i lavori per la Catania-Ragusa, raddoppiare la linea ferroviaria Siracusa-Catania, mantenere la stazione di Siracusa quale terminale della linea Jonica orientale". E poi ancora: "elettrificare e

ammodernare il tratto ferroviario Siracusa-Gela al fine di rendere possibile e favorire i collegamenti merci e passeggeri fra i due poli industriali, fra gli aeroporti di Comiso e Catania, fra i porti di Catania, Augusta, Siracusa, Pozzallo e Gela".

Al punto due, Confcommercio piazza "Accoglienza e Servizi". Focus, quindi, sul sistema dell'accoglienza turistica che non può essere lasciato nelle mani dei privati "che da soli non possono sopperire alle aumentate richieste dei turisti degli ultimi anni". Alla politica Confcommercio chiede allora di creare "le condizioni per agevolare l'organizzazione e la programmazione degli eventi e delle attività alberghiere". Utile anche una promozione ragionata "attraverso i nuovi sistemi di comunicazione del territorio tutto" per riuscire a comunicare la forza di "un sistema culturale integrato: le arance e le chiese, la mandorla ed il vino, il mare ed il barocco, le escursioni e la cucina, l'albergo ed il cioccolato". Tutto in una unica esperienza, "trasformando i beni in prodotto turistico – alberghiero".

Il terzo punto che l'associazione ha portato all'attenzione dei candidati è dedicato a "Formazione e Bandi". Occorre trasferire nuova conoscenza, nuovo know how, nuove visioni, "secondo modelli più congeniali al nostro retaggio culturale". I bandi pubblici, specie quelli europei, "rappresentano gli strumenti per poter avviare nuovi processi di crescita unitamente all'attività formativa". Il vantaggio? Duplice, secondo Confcommercio: riposizionamento delle attività e creazione di altre, "più pertinenti rispetto al mutevole scenario internazionale". Basta, quindi contributi a pioggia ad enti e formatori. Piuttosto, è l'invito, sia "agevolata la formazione professionalizzante che abbia una visione di crescita qualificata". Centrale diventa poi la lotta contro l'abusivismo "che viola le norme della libera concorrenza dequalificando il territorio".

Al quarto punto del suo programma, Confcommercio Siracusa ha piazzato il "Sistema portuale integrato". Un progetto di rete dei porti siracusani che secondo l'associazione, "andrebbe a

definire plasticamente le specializzazioni dei porti per progettare gli interventi necessari in un orizzonte temporale a medio termine". Qui però pesa la poco comprensibile assenza degli approdi e dei porti da Siracusa in giù nel bacino dell'Autorità di Sistema della Sicilia Orientale. Scelte della Regione probabilmente da rivedere. "La fascia costiera che va da Punta Magnisi a Portopalo, benché non sia inserita nell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale, ospita degli approdi di grande importanza con diverse specializzazioni: Petrolchimico, Croceristico, Passeggero, Diportistico, Peschereccio", ricorda Confcommercio. L'elenco è lungo: Marina di Melilli, Santa Panagia, Siracusa, Ognina, Avola, Cala Bernardo, Marzamemi e Portopalo. "Tutti approdi fortemente specializzati e che insieme costituisco un sistema da implementare per mezzo di un'azione concertata tra i vari comuni e la Regione. Lo strumento urbanistico è essenziale per lo sviluppo armonioso e definitivo del Porto per garantire a potenziali investitori la certezza dei programmi per gli scali". Ecco perchè viene richiesto un "master plan dei porti della provincia di Siracusa". Il monito è chiaro: "solo individuando in maniera certa e stabile le attività possibili in ogni parte del porto, si potranno attirare traffici, iniziative economiche ed investimenti". I porti esclusi dalla Port Authority dovrebbero, per Confcommercio, essere dotati di autonomia finanziaria e gestionale. Alla politica la ricerca del modello possibile.

Inevitabile inserire nel piano di Confcommercio un punto dedicato ai Distretti del Commercio. Si tratta di "strumenti innovativi per il presidio commerciale del territorio, il mantenimento dell'occupazione e la gestione di attività comuni finalizzate alla valorizzazione del commercio". Una formula di governance partecipata, in cui soggetti promotori sono i Comuni e le Associazioni di Categoria del Commercio maggiormente rappresentative a livello provinciale. "I Comuni, singoli o associati, propongono alla Regione l'individuazione di ambiti territoriali configurabili come distretti del commercio". Regione come il Piemonte, la Lombardia, il Veneto

e l’Emilia Romagna hanno già sperimentato con successo questa formula. In Sicilia, nonostante un passaggio in Legge di Stabilità, mancano gli attuativi sui criteri e le modalità di istituzione, riconoscimento, costituzione,
funzionamento e finanziamento dei Distretti del Commercio.
Ultimo punto programmatico, il Testo unico sul commercio. Strumento per contrastare la crisi, “già esitato dalla Commissione attività produttive dell’ARS nel corso del 2022” e che, se approvato in via di urgenza, “potrebbe favorire una corretta riorganizzazione del mondo del commercio che negli ultimi anni è profondamente cambiato, ma si trova tutt’ora regolamentato da una normativa del tutto inadeguata”.
I candidati presenti all’incontro con Confcommercio hanno ascoltato, preso diligentemente appunti ed integrato prospettando una propria visione sul da farsi.

Caro energia, la protesta di negozi, bar e ristoranti: insegne spente. “Siamo spalle al muro”

Immaginate la vostra città, di sera, con le insegne dei negozi spente. Tutte, inclusi bar e ristoranti. E’ quello che potrebbe accadere in poche settimane, se non si metterà un argine al caro bollette che strozza imprese e famiglie. Un piccolo anticipo di quello che potrebbe accadere lo si vivrà domani, anche a Siracusa, su iniziativa della Fipe, la sigla che raccoglie i pubblici esercizi. Il presidente provinciale, Maurizio Filoramo, chiama tutti a condividere il momento di protesta. “Il buio di un’insegna forse non dà nell’occhio –

dice – ma spegnere le insegne di intere vie dà prova di quello che davvero può accadere se non troviamo una soluzione". Le luci delle attività commerciali e dei servizi di ristorazione trasferiscono, visivamente, la vitalità di un tessuto urbano; con il caro energia registrato e che non accenna a diminuire, sono migliaia le aziende destinate alla chiusura e migliaia i lavoratori costretti a rinunciare al proprio impiego.
Ecco allora il grido di allarme del settore della ristorazione e dei pubblici esercizi che Confcommercio estende poi a tutte le attività del terziario. Domani, giovedì 15 settembre, a partire dalle 20.00 l'invito è di spegnere insegne e luci interne delle attività commerciali. Sulle vetrine esposta la locandina (disponibile sul sito dell'associazione siracusana www.confcommercio.sr.it) che spiega la protesta "al buio".
Filoramo, titolare di una nota attività di ristorazione, mostra le ultime due bollette energetiche, relative ai mesi di luglio e di agosto, entrambe a doppia cifra.
"Siamo dinanzi all'ennesima crisi sociale – spiega – gli imprenditori sono con le spalle al muro: o pagano le bollette o pagano il personale, consapevoli che la riduzione degli impiegati non consente di fornire il servizio ed il mancato pagamento delle forniture porta alla chiusura inevitabile dell'attività".
In attesa che sui tavoli del Governo si discuta delle proposte avanzate dal mondo associativo, quale il credito di imposta all'80% sulla differenza di bolletta registrato, la partecipazione attiva della collettività consentirà di portare avanti la campagna di sensibilizzazione al problema che le imprese vivono.